

Investimenti alternativi

Arte da bene rifugio ad asset class



di Valentina Coria

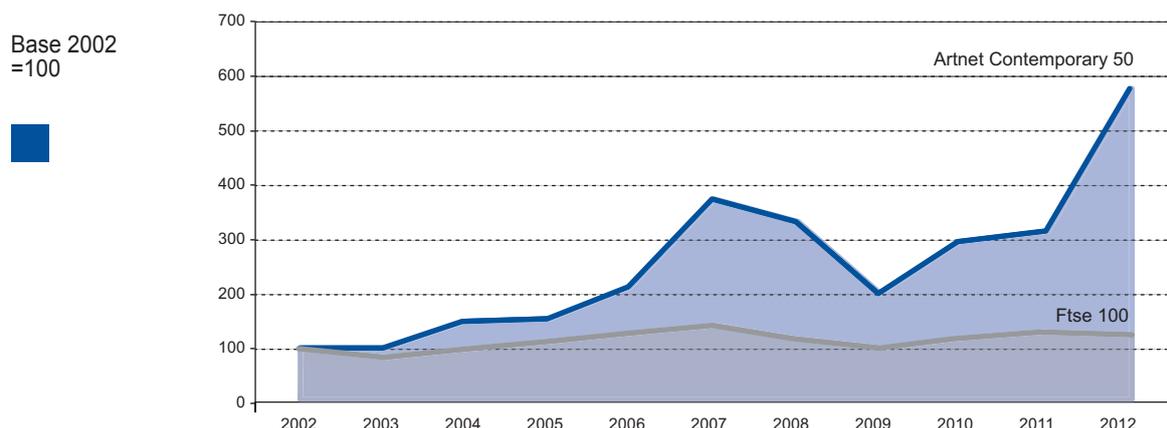
In tempi di crisi, si sa, si assiste al progressivo abbandono da parte degli investitori della tendenza al *laissez faire* a favore di un interesse sempre maggiore verso l'allocazione della loro ricchezza nel mercato finanziario: l'incertezza sprona la clientela di promotori e advisors a riflettere sull'affidabilità degli investimenti nel portafoglio e a richiedere sempre più una combinazione di strumenti che agevolino la diversificazione.

Ed è proprio il concetto di diversificazione che ha accompagnato la crescente tendenza ad investire in opere d'arte: quadri, sculture, manoscritti, e chi più ne ha più ne metta.

L'art investment è infatti considerato come nuova tipologia di asset class vera e propria, che gode di innumerevoli vantaggi sia da un punto di vista fiscale che di rendimenti: il mercato dell'arte si è, infatti, dimostrato decorrelato rispetto all'andamento dei mercati finanziari, rispondendo alle incertezze dell'economia moderna in maniera più smooth, riuscendo cioè a mantenere una varianza dei returns limitata rispetto alle forti oscillazioni mostrate dalle principali piazze mondiali. Basti vedere come alcuni degli indici principali di questo settore, quali l'Artnet Contemporary 50 e il Modern 25, abbiano esibito rendimenti maggiori rispetto a quelli finanziari dal 2008 in poi.

Dal punto di vista fiscale, invece, è importante sottolineare il fatto che la detenzione di opere d'arte non sia soggetta a denuncia (qualora esse siano detenute in territorio na- ➔

Artnet Contemporary vs Ftse 100



Opere d'arte antica

LE CARATTERISTICHE

Soggetta alla verifica di interesse culturale da parte del Ministero (il procedimento si conclude entro 120 giorni dal ricevimento della richiesta):

- a) **non è riscontrato l'interesse:** l'opera è esclusa dall'applicazione delle disposizioni previste.
- b) **è riscontrato l'interesse:**
- L'opera è soggetta al procedimento per la dichiarazione dell'interesse culturale
 - Il detentore dell'opera è soggetto ad obblighi detentivi
 - L'opera è soggetta ad autorizzazione per mostre ed esposizioni.
 - L'opera è soggetta ad un deprezzamento implicito del 30% del suo valore.
 - L'opera necessita dell'autorizzazione preventiva da parte del Ministero per il suo trasferimento, per la sua alienazione e per la sua esportazione
 - Lo Stato gode del diritto di prelazione qualora si intenda alienare l'opera d'arte presa in considerazione.
 - Lo stato gode del diritto di acquisto coattivo qualora si richieda l'attestato di libera circolazione per l'opera presa in considerazione.

EXPORT

- Intra Ue**
- Necessario l'Attestato di Libera Circolazione.
 - L'opera deve essere presentata fisicamente all'Ufficio Esportazione, che deve rilasciare o negare l'Attestato di Libera Circolazione non prima di quindici e non oltre i quaranta giorni.
 - L'attestato di Libera Circolazione ha validità triennale.
- Extra Ue**
- Se supera i valori fissati dal Regolamento C.E.E. 3911/92 è necessario l'Attestato di Libera Circolazione e la Licenza Comunitaria
 - La Licenza Comunitaria ha una validità di sei mesi concessa solo dietro presentazione dell'Attestato e non viene concessa nel caso in cui manchino meno di sei mesi alla scadenza dell'Attestato.

IMPORT

- Intra Ue**
- La richiesta del Certificato di Importazione è facoltativa.
 - Se necessario, si richiederà il Certificato di Importazione in Italia, che sostituisce ad ogni effetto di legge l'Attestato di Libera Circolazione ed ha una validità di cinque anni rinnovabile.
- Extra Ue**
- La richiesta del Certificato di Importazione può essere fatta all'atto dell'importazione, essendo l'opera soggetta a Dogana.
 - La validità del Certificato è di cinque anni (rinnovabili).
 - L'opera dovrà essere controllata fisicamente dai Funzionari dell'Ufficio esportazione che rilasceranno il certificato.



segue

Arte



zionale, altrimenti devono rientrare nel quadro RW) e quindi a tassazione; inoltre, qualora la stessa opera venga alienata, l'IVA non è applicabile se la compravendita avviene tra privati, per le importazioni temporanee e per le esportazioni (salvo il pagamento di eventuali dazi doganali imposti dal paese di importazione) ed è invece ridotta al 10% per le cessioni effettuate direttamente dall'artista e per le importazioni definitive da paesi extra UE. In tutti gli altri casi, l'IVA è sì ordinaria (22%), ma calcolata col metodo al margine (applicazione dell'aliquota sulla differenza tra prezzo di vendita e di acquisto) nella maggior parte delle alienazioni. Insomma, i vantaggi fiscali sono plurimi, così come quelli di diversificazione, riuscendo a guadagnare dei "pretty profits" investendo in una asset class che offre per di più un valore aggiunto di tipo estetico. Ma, come al solito, non possono esistere pregi senza difetti.

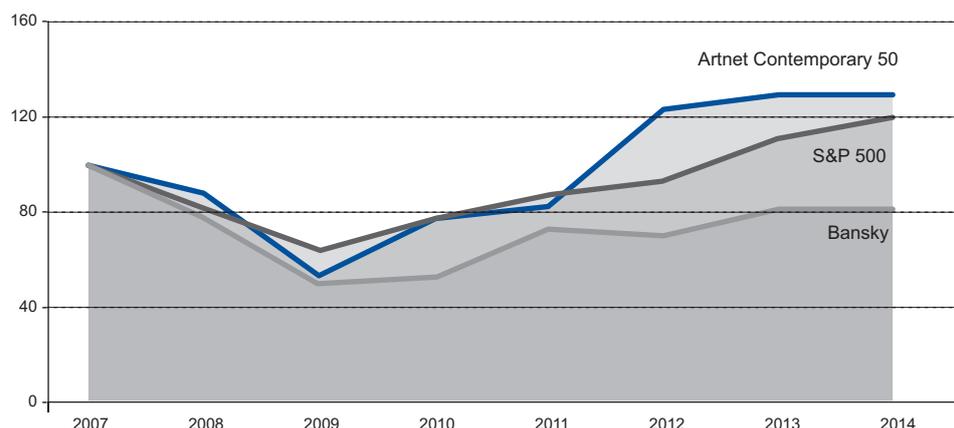
Ll mercato dell'arte è caratterizzato, infatti, da un difetto di trasparenza, che impedisce di analizzare in maniera puntuale il suo andamento e di fare delle previsioni circa il futuro; è poi un mercato di nicchia, data la necessità di disporre di un patrimonio consistente per investire in questo settore ed è anche un mercato illiquido, non adatto perciò ad investimenti di breve periodo.

Il problema più grande, però, riguarda i vincoli legislativi presenti sul territorio nazionale: il MI-BAC ha infatti imposto regole piuttosto severe sulla circolazione delle opere d'arte, disincentivando così lo sviluppo del mercato italiano. E un mercato che non può sfruttare e godere delle leggi del libero mercato, si sa, è un mercato inefficiente, e un mercato inefficiente mal si sposa col principio di diversificazione "low risk, high return, better diversification".



Indici a confronto

Base 2007
=100
Valori al 2/8/2014



Opere d'arte contemporanea

LE CARATTERISTICHE

- non soggetta alla verifica di interesse culturale da parte del Ministero.
- non soggetta ad autorizzazione per l'esportazione (l'interessato ha tuttavia l'onere di comprovare al competente ufficio di esportazione che le cose da trasferire all'estero sono opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalgia ad oltre 50 anni, secondo le procedure e con le modalità stabilite con decreto ministeriale- c.d. Autocertificazione).
- unica eccezione: opera con più di cinquant'anni realizzata da artista ancora vivente: se è di proprietà dell'artista rientra nelle Autocertificazioni, se invece chi esporta è una Galleria d'Arte è necessaria la Licenza Comunitaria.

EXPORT

- Intra Ue**
- Necessaria solo l'Autocertificazione .
 - L'ufficio esportazione riceve la documentazione, protocolla e numera l'attestato, rilasciandone poi una copia allo spedite.

- Extra Ue**
- Come per esportazione in UE

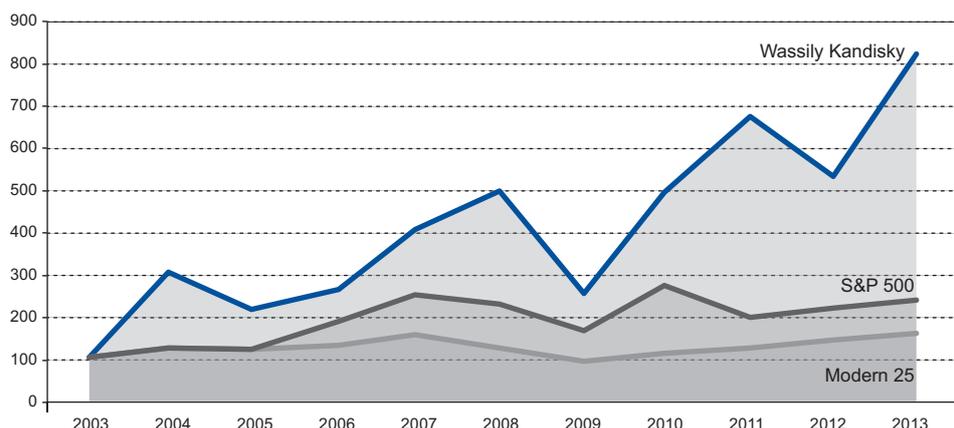
IMPORT

- Intra Ue**
- Non ci sono variazioni di procedura In ambito comunitario.
 - Per chi spedisce opere in Italia non è necessario alcun adempimento mentre un Museo, una Fondazione, un commerciante, un collezionista privato e tutti gli altri, per rispedire le opere prese in carico in Italia deve fare l'autocertificazione.

- Extra Ue**
- Come per importazione in UE.

Kandisky sopra la media e sopra la Borsa

Base 2003
=100





segue

Arte



Nonostante la casistica descritta dal Ministero dei Beni Artistici e Culturali sia minuziosa, è necessario e soprattutto utile distinguere a monte due macro-classes di opere, così da poter avere una visione complessiva più chiara del mercato e della regolamentazione applicata. La prima categoria riguarda le opere d'arte contemporanea (aventi meno di cinquant'anni o con artista vivente), mentre la seconda comprende le opere d'arte antica (aventi più di cinquant'anni o con artista non più vivente): le prime non sono soggette a particolari vincoli legislativi e sono, quindi, più facilmente commerciabili, mentre le seconde possono essere soggette alla c.d. verifica di interesse culturale da parte del Ministero e, qualora venisse dichiarato suddetto interesse, l'opera d'arte sarebbe, in pratica, svalutata del 30% perché non alienabile in maniera libera e, soprattutto, non esportabile.

Ora, come per tutti i tipi di investimenti, i vantaggi e gli svantaggi esistono: l'importante è, però, riuscire a valutare in maniera puntuale l'opportunità di investimento, tenendo in considerazione i tempi di disinvestimento, la liquidità richiesta, i rischi correlati e, soprattutto, l'intenzione o meno di rivendere il bene.

Se il desiderio dell'investitore è quello di ottenere rendimenti medi nel breve periodo, con la possibilità di vendere l'asset in tempi brevi e impiegando una somma di danaro esigua, di sicuro il mercato dell'arte non è l'ideale.

Ma se si vuole preservare un patrimonio, investendo in beni rifugio cifre consistenti, e non si ha la necessità di liquidità, le opere d'arte sembrano ottime. A patto, però, di evitare le opere d'arte antiche.

Valentina Coria

✉ info@betrust.it

In Be Trust segue il progetto legato ai servizi di amministrazione di opere d'arte



Arte come asset class alternativa

